dovesse trattarsi a quei tempi della casata "boss" del paese. Osservo con maggior attenzione la facciata e scorgo sopra la porta una lastra di tufo posta verticalmente con la scritta "A M. SS. Addolorata 1897" e sopra la finestrina di sinistra, la data del 1766. Su un concio, riscoperto e ripulito a dovere, è incisa una scritta indecifrabile accompagnata dalla data del 1660. In questa chiesa si celebra messa la prima o l'ultima domenica di settembre (l'uomo non è del tutto certo della data) e in tale occasione la statua in legno della Madonna, alta all'incirca un'ottantina di centimetri che è custodita all'interno viene trasportata alla chiesa nuova e poi in processione riportata al suo posto abituale.

Sul piccolo spiazzo antistante la cappella nella notte del 9 dicembre, il ben noto Nataletto, si accendeva un falò in concorrenza con quello che alimentavano i dirimpettai di Corbara. Da qui il sentiero continua attraverso i colli e, volendo ed avendo gambe, si arriva sino a Piano. Riconosco in lontananza Pistrino arrampicato sopra al colle. A Bisignano c'era il fabbro, ed anche il falegname la cui casa mi viene





A sinistra: uno scorcio di Bisignano 🖿 A destra: la cappella privata

indicata mentre scendiamo. Attualmente alcune abitazioni sono state acquistate da famiglie di Ascoli ed anche di San Benedetto che, per sfuggire la calura estiva dei mesi del solleone, si trasferiscono nel paese per trascorrere giornate più fresche di riposo.

Mi spiego forse anche così il perché d'una frazione ben tenuta e ben ristrutturata. Avverto improvvisamente un forte odore di stallatico provenire da un magazzino ove uno del posto ricovera ancora cinque pecore.

Lo sgradevole odore e gli

animali sono in effetti alquanto fastidiosi ma in paese non gli si dà soverchia importanza. Il proprietario, vecchio e legato alle sue antiche abitudini, non vuol cambiare indirizzo; tanto tra non molto anche questo piccolo disagio sparirà del tutto.

